



**RELAZIONE ANNUALE SUL
GOVERNO SOCIETARIO**

- 2023 -

**Redatta ai sensi della
dell'art. 6 co. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.
e
dell'art. 11 della D.G.R. n. 875 del 18.10.2022**

**Approvata con Delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 38 del 27/05/2024**

Il presente documento è conforme all'originale che, sottoscritto, è depositato presso la Società.

SOMMARIO

1. PREMESSA NORMATIVA	1
2. PROFILO SOCIETARIO	2
2.1. L'attività caratteristica	2
2.2. Il sistema di governo e le attività degli Amministratori con deleghe	3
2.3. La struttura organizzativa	9
2.4. Gli strumenti di valutazione del rischio di crisi	9
3. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DI RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	10
3.1. I soggetti del sistema di controllo	11
3.2. Il responsabile della funzione di Internal Audit	12
3.3. Il modello organizzativo ex D.LGS. 231/2001	12
3.4. L'Organismo di Vigilanza	13
3.5. Il programma di valutazione del rischio aziendale	13
3.6. Le funzioni e/o le attività non ancora configurate	17
4. OBIETTIVI SPECIFICI, ANNUALI E PLURIENNALI, SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE, DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO (ART. 19 C. 5 DEL D.LGS N. 175/2016)	17
5. REGOLAMENTI E/O PROCEDURE INTERNE	20
6. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ DI IMPRESA	20
7. GIUDIZIO COMPLESSIVO E CONCLUSIONI	21



1. PREMESSA NORMATIVA

La presente Relazione intende fornire un quadro generale sul sistema di governo societario e sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato da COTRAL S.P.A. (di seguito anche la "Società").

Essa è predisposta anche per le finalità previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 875 del 18.10.2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 87 del 20.10.2022 recante la *"Revoca Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 23 febbraio 2016. Nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house."*, nonché ai sensi dell'art. 16.4 dello statuto sociale ed in conformità a quanto previsto dall'art. 6 co. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 (*"Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"*, entrato in vigore il 23.09.2016) e s.m.i..

La Società, in quanto società a controllo pubblico - di cui all'art. 2, co.1, lettere h), i) ed m) del citato D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. -, è tenuta - ai sensi del successivo art. 6, co. 4, e dell'art. 11 della citata D.G.R. n. 875/2022 a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 co.3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

In particolare, la norma indicata all'art. 6 co. 2 è collegata a quella contenuta nell'art. 14 laddove prevede che, qualora affiorino, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Inoltre, l'art. 14 prevede, espressamente, che le società a partecipazione pubblica siano soggette alla disciplina fallimentare e a quella del concordato pubblico; regola, inoltre, le ipotesi di crisi aziendale nelle società a controllo pubblico. Si introducono, quindi, nell'ordinamento giuridico, degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, con lo scopo di far emergere eventuali patologie prima che si giunga a una situazione di crisi irreversibile.

In ogni caso un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale non può fare a meno della descrizione della società, del contesto in cui essa opera, dell'individuazione di un modello di valutazione del rischio di crisi aziendale che analizzi diversi aspetti della realtà aziendale per arrivare al medesimo risultato.

Al fine di garantire l'assolvimento dei suddetti obblighi normativi, COTRAL S.P.A. a far data dall'esercizio 2017 ha predisposto una pluralità di modelli di valutazione dei rischi di crisi aziendale, aggiornati nel corso dell'esercizio 2021, con la finalità di fare emergere, valutare e prevenire un possibile ipotetico stato di crisi e conseguentemente correggerne gli effetti eliminando le cause attraverso un tempestivo piano di risanamento.

Il citato aggiornamento consegue alle indicazioni sulle modalità di monitoraggio delle aree di rischio individuate quali quelle pubblicate nel mese di aprile 2021 sul sito della Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (TUSP) operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro (Direzione VII), ed, in particolare, tenuto conto delle indicazioni della Regione Lazio, sulla base dei documenti emanati - nel corso del 2019 - dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), contenenti (i) il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" e (ii) "Gli Indici dell'allerta", ad assolvimento del compito assegnato dall'art.13 del D.Lgs. n. 14/2019 e s.m.i. recante *"Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa"* (CCI).

Si precisa che la predisposizione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui a l'art. 6 c. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. rappresenta un adempimento temporalmente antecedente rispetto alle disposizioni contenute nel "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza" (CCI) – di cui al D.Lgs. n. 14/2019 -, che, in conseguenza della proroga prevista nell'art. 42 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, è entrato in vigore il 15 luglio 2022.

2. PROFILO SOCIETARIO

COTRAL S.P.A. opera sotto forma di società per azioni, con capitale interamente di proprietà della Regione Lazio.

L'affidamento del/i servizio/i di trasporto pubblico locale di passeggeri è effettuato in regime di <<*in house providing*>> in forza di quanto previsto dall'art. 61 della L. 99/2009 secondo cui le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, par. 2, 4, 5 e 6, e di cui all'articolo 8, par. 2, del Regolamento (CE) 1370/2007, con conseguente applicazione dei principi di diritto comunitario ex art. 5.2 del Regolamento Europeo CE n. 1370/2007 entrato in vigore nel dicembre 2009.

Il "contratto di servizio" disciplina le prestazioni tra l'Ente Affidante (EA) e l'Impresa Affidataria (IA) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 422/97 e s.m.i., della L.R. n. 30/1998 e s.m.i., della L.R. n. 31/2008 e della L.R. n. 31/2009, nel rispetto dei principi fissati dall'art. 4 del citato Regolamento (CE) 1370/2007.

COTRAL S.P.A. è soggetta alla vigilanza da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) istituita con il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 nell'ambito delle attività di regolazione dei "servizi di pubblica utilità" di cui alla L. 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i..

COTRAL S.P.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento secondo quanto previsto dagli artt. 2497, 2497-bis e 2497-ter del c.c., da parte della Regione Lazio.

2.1. - L'attività caratteristica

Nata nel 1976 con l'unificazione dei gestori del trasporto pubblico regionale laziale, ereditò da una di queste, STEFER, la gestione della metropolitana di Roma, delle ferrovie concesse Roma-Lido di Ostia, Roma-Civita Castellana-Viterbo e Roma-Fiuggi-Alatri-Frosinone e le tranvie dei Castelli Romani.

Nel 2000 la gestione metroferroviaria fu scissa dall'azienda originale con la creazione di Met.Ro. Spa (poi confluita in ATAC Spa), lasciando a Cotral Spa la sola gestione della rete autobus interurbana e suburbana del Lazio.

Insieme ad ATAC Spa e Trenitalia Spa prende parte al sistema tariffario integrato (cd. "Metrebus").

COTRAL S.p.A., assicura ogni giorno 8.172 corse di linea automobilistiche con una copertura del servizio per 20 ore che consentono il collegamento tra tutti i Comuni della Regione Lazio con una rete di trasporto estesa su una superficie di circa 17.000 km quadrati.

La flotta bus percorre oltre 200.000 chilometri al giorno, collegando fra loro 376 comuni del Lazio (sono escluse solo le isole di Ponza e Ventotene) e 17 comuni delle Regioni confinanti e i collegamenti/linee sono 4.301.

COTRAL S.p.A., dal 1 luglio 2022, si considera un operatore multimodale che svolge la sua attività in maniera integrata tra le 2 linee ferroviarie "Roma-Lido di Ostia" (Metromare) e "Roma-Civita Castellana-Viterbo" e le diverse linee automobilistiche "extra-urbane".

In particolare:

- in attuazione del recente nuovo Contratto di Servizio ferroviario con la Regione Lazio, la Società si è impegnata a produrre circa 8,5 milioni di treni/km nel triennio 2023-2025;
- in attuazione del recente nuovo Contratto di Servizio automobilistico con la Regione Lazio, la Società si è impegnata a produrre circa 219 milioni di vetture/km nel triennio 2023-2025.

COTRAL S.p.A. è, a livello di fatturato, una delle maggiori imprese di trasporto pubblico terrestre di passeggeri con obbligo di servizio pubblico (OSP) in Italia.

2.2. - Il sistema di governo adottato e le attività degli amministratori muniti di deleghe

Il sistema di governo societario adottato da COTRAL S.P.A. ha le caratteristiche tipiche di una società interamente controllata da un ente pubblico e risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore in un orizzonte di medio periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la società è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti. L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in considerazione delle direttive regionali (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, (vi) a vigilare, sulla base di specifiche direttive regionali, sull'osservanza del rispetto degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, fissati dalla Regione Lazio;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro - in sede ordinaria o straordinaria - in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'approvazione dei piani industriali o del business plan pluriennale, (v) alle modificazioni dello statuto sociale; (vi) all'approvazione degli acquisti e/o alienazioni di immobili, impianti, valori mobiliari, azioni e partecipazioni in organismi in qualsiasi forma costituiti, rami di azienda e affitti di rami di azienda; (vii) all'approvazione dei contratti di finanziamento di qualsiasi genere; (viii) all'istituzione/destituzione della figura del direttore generale;
- del Controllo Analogo le cui funzioni sono esercitate dalla Regione Lazio, sulla base di specifiche direttive, in modalità antecedente, concomitante e successiva, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva di cui alla DGR n. 875/2022. In relazione ai Contratti di Servizio relativi al servizio automobilistico, sottoscritto il 29.12.2022 e ferroviario, sottoscritto il 30.06.2022, il controllo analogo sugli atti del Consiglio di Amministrazione, nelle more della definizione di un nuovo regolamento come previsto dall'art. 25 della Direttiva di cui alla DGR 875/2022, viene esercitato secondo le modalità del "*Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo sui servizi di trasporto di competenza regionale affidati ai sensi dell'art. 38, comma 5, LR 24/12/2008, n. 31*".
- dell'attività di Revisione legale dei conti affidata ad una società, iscritta al registro dei revisori legali dei conti, appositamente nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esigenza di affiancare all'organo amministrativo una figura di alto livello con adeguate competenze tecniche e capacità direzionali, al fine di rafforzare l'operatività della struttura organizzativa e di favorire il consolidamento dei risultati raggiunti e, per gli effetti, a seguito (i) dell'approvazione da parte dell'Assemblea, nella seduta del 19.09.2018, e (ii) della procedura di selezione sottostante (pubblicata anche nel B.U.R.L. n. 90 del 06.11.2018), il Consiglio di Amministrazione nelle sedute rispettivamente del 22.02.2019 e del 07.03.2019 ha nominato il Direttore Generale della Società conferendogli (i) il potere di gestione dell'Azienda relativamente alle strutture organizzative/servizi di diretto riporto/competenza e (ii) i poteri di spesa con un tetto massimo, per singolo impegno di spesa, di euro 700.000,00 per le spese in conto esercizio e di euro 1.000.000,00 per spese in conto investimento nonché (iii) i seguenti poteri a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- dare attuazione alle strategie aziendali, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione ed esercitare i poteri delegati in coerenza con tali strategie e direttive;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
- conferire e revocare deleghe di funzioni nell'ambito dei poteri attribuiti, per singoli atti o categorie di atti;
- conferire e revocare procure nell'ambito dei poteri attribuiti, per singoli atti sino all'importo di euro 100.000,00;
- organizzare e gestire il servizio di trasporto;
- gestire il personale dipendente, in coerenza con i Piani assunzionali regolarmente approvati, con riferimento ad assunzioni, licenziamenti, attribuzioni e livelli retributivi di quadri, impiegati, operai e personale di esercizio;
- gestire la flotta, le tecnologie di bordo e a terra, le sedi aziendali ed il patrimonio immobiliare;
- gestire i sistemi informativi e tecnologici aziendali;
- gestire la rete di vendita dei titoli di viaggio e le iniziative di contrasto all'evasione tariffaria;
- gestire la politica degli acquisti aziendali;
- sottoscrivere contratti attivi e passivi relativamente alle attività di servizi/strutture organizzative di suo diretto riporto nei limiti di spesa di cui sopra;
- coordinare il processo di definizione dei Piani Industriali e del Progetto di Budget aziendali;

Inoltre, nell'ambito delle competenze delegate:

- gestire i contenziosi aziendali - in fase stragiudiziale e giudiziale con tutti i necessari poteri di rappresentanza processuale e sostanziale, affinché rappresenti la società in tutti i giudizi sia attivi che passivi e così in ogni lite avanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria, ordinaria e/o Amministrativa, in qualsiasi stato e grado, alla Corte dei Conti, a Collegi Arbitrali, nonché in tutti i procedimenti innanzi ad Autorità amministrative indipendenti e ad Autorità ed Organismi di Vigilanza; - il potere di presentare querele o denunce penali e costituirsi parte civile nei processi stessi; - il potere di proporre opposizioni, ricorsi amministrativi e reclami avverso atti e/o provvedimenti amministrativi; - tutte le necessarie facoltà comprese quelle di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti e di rispondere all'interrogatorio libero e formale sui fatti in causa, nonché di approvare e svolgere ogni opportuna iniziativa stragiudiziale e giudiziale per la tutela del patrimonio della società, nei confronti di abusi e situazioni lesive, nonché per la tutela delle ragioni creditorie della società; - tutti necessari poteri di promuovere procedimenti esecutivi, azioni conservative e cautelari, chiedere ed ottenere decreti ingiuntivi, chiedere qualsiasi prova ed opporsi ad essa, promuovere giudizi di opposizione e di appello ed in genere presentare domande, istanze, memorie, comparse, conclusioni ed

eccezioni, e fare tutto quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi; - il potere di nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e periti; conferire procure ad litem; nominare e revocare avvocati e difensori speciali per singoli giudizi; rispondere all'interrogatorio, transigere e conciliare controversie; - conferire e revocare procure speciali ai dirigenti ed ai dipendenti della società;

- conferire incarichi di consulenza/assistenza nell'ambito delle proprie competenze.

Al riguardo, si precisa che il Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n. 15 assunta nella seduta del 28.02.2024 ha prorogato il rapporto di lavoro con il Direttore Generale, nelle more dell'espletamento della procedura di selezione, fino al 30.06.2024. La procedura di selezione, ai sensi dello Statuto aziendale, così come integrato nella seduta dell'Assemblea Straordinaria del 15.12.2023, riguarderà soggetti che possiedono comprovate esperienze professionali nello specifico settore di riferimento ed un'adeguata esperienza dirigenziale non inferiore a cinque anni, maturata in organizzazioni pubbliche o private di significative dimensioni, con autonomia gestionale relativa a processi di programmazione e pianificazione delle attività, verifica e rendicontazione degli obiettivi, organizzazione e gestione di sistemi di controllo interno, coordinamento e valutazione di risorse umane.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito della governance aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo della Società. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al Consiglio di Amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Sono considerati Amministratori esecutivi:

- il Presidente, nel caso in cui siano attribuite deleghe individuali di gestione;
- l'Amministratore Delegato ove nominato.

Gli Amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

Nel corso del 2021, a seguito dell'avvenuto rinnovo, il Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n. 24 assunta nella seduta del 22.07.2021 approvata dall'Assemblea nella seduta del 04.08.2021, ha conferito le deleghe al Presidente.

Per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali, al Presidente sono stati delegati, oltre i poteri di rappresentanza della società previsti dallo Statuto, - il potere di gestione dell'azienda nell'ambito delle proprie competenze e relativamente alle attività delle strutture organizzative/servizi di diretto riporto con un tetto, per singolo impegno di spesa, di euro 700.000,00 per spese in conto esercizio, con esclusione di quei poteri non delegabili a termini di legge e di Statuto che compendiano anche i casi in cui è prevista l'approvazione di proposte da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea. Nell'ambito dei poteri gestori come sopra conferiti, in particolare sono stati conferiti i seguenti poteri a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- programmare e definire le attività di definizione del Piano strategico e industriale;
- programmare e definire i progetti di rilevanza strategica, anche legati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare aziendale;
- programmare e definire le attività di definizione dei Budget annuali;
- definire gli indirizzi strategici dell'Azienda e le politiche aziendali in materia di relazioni industriali, coordinando il tavolo con le Organizzazioni Sindacali;

- curare le relazioni con la Regione Lazio anche ai fini della definizione e sottoscrizione del contratto di servizio, definendo le strategie ad esso correlate;
- proporre, nell'ambito delle proprie competenze, al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
- esercitare i poteri inerenti l'ambito di attività delle strutture organizzative di diretta competenza;
- aprire e chiudere conti correnti bancari e postali; operare sui conti correnti bancari della Società per ciascuna operazione/impegno regolarmente assunto dalla Società medesima senza limiti, con facoltà di compiere qualsiasi operazione ordinaria di banca; effettuare prelievi dai conti correnti della Società, emettere ordini di pagamento e di trasferimento; emettere, accettare e/o girare assegni bancari, pagherò bancari, tratte, ricevute bancarie ed altri titoli di credito, per ciascuna operazione; negoziare, ottenere e modificare scoperti di conto e/o linee di credito, fidi, castelletti di sconto, a nome della Società; il tutto con facoltà di delega;
- gestire tutte le attività relative alla comunicazione integrata e del brand management;
- nell'ambito delle competenze delegate e comunque con riferimento ad ATAC e alle pubbliche amministrazioni: - gestire i contenziosi aziendali - in fase stragiudiziale e giudiziale - con tutti i necessari poteri di rappresentanza processuale e sostanziale, affinché rappresenti la Società in tutti i giudizi sia attivi che passivi e così in ogni lite avanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria, Ordinaria e/o Amministrativa, in qualsiasi stato e grado, alla Corte dei Conti, a Collegi Arbitrali, nonché in tutti i procedimenti innanzi ad Autorità amministrative indipendenti e ad Autorità ed Organismi di Vigilanza; - il potere di presentare querele o denunce penali e costituirsi parte civile nei processi stessi; - il potere di proporre opposizioni, ricorsi amministrativi e reclami avverso atti e/o provvedimenti amministrativi; - tutte le necessarie facoltà comprese quelle di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti e di rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, nonché di approvare e svolgere ogni opportuna iniziativa stragiudiziale e giudiziale per la tutela del patrimonio della Società, nei confronti di abusi e situazioni lesive, nonché per la tutela delle ragioni creditorie della Società; - tutti i necessari poteri di promuovere procedimenti esecutivi, azioni conservative e cautelari, chiedere ed ottenere decreti ingiuntivi, chiedere qualsiasi prova ed opporsi ad essa, promuovere giudizi di opposizione e di appello ed in genere presentare domande, istanze, memorie, comparse, conclusioni ed eccezioni, e fare tutto quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi; - il potere di nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e periti; conferire procure ad litem; nominare e revocare avvocati e difensori speciali per singoli giudizi; rispondere all'interrogatorio, transigere e conciliare le controversie; - conferire e revocare procure speciali ai dirigenti ed ai dipendenti della Società;
- conferire incarichi di consulenza/assistenza nell'ambito delle proprie competenze;
- conferire e revocare procure e deleghe nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione con la sopra citata medesima deliberazione n. 24 assunta nella seduta del 22.07.2021, in materia di privacy, ha conferito al Presidente sia le attribuzioni proprie del Titolare del trattamento sia quelle di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, con facoltà di delega nel rispetto dei limiti di cui all'art.17 del suddetto D.Lgs..

Successivamente, in relazione all'affidamento, a far data dal 01.07.2022, del servizio di Trasporto Pubblico Locale relativo alle linee ferroviarie "Roma - Lido di Ostia" (Metromare) e "Roma - Civita Castellana - Viterbo", con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 44

del 20.06.2022, è stato ridefinito il nuovo assetto organizzativo con cui è stata introdotta la figura del Direttore Operativo Ferroviario.

Pertanto, tenuto conto del nuovo ambito di attività relativo alla gestione di detto servizio, sono stati ridefiniti i poteri del Direttore Generale, così come di seguito riportati:

Capo A): Il potere di gestione dell'azienda relativamente alle strutture organizzative/servizi di diretto riporto/competenza con un tetto massimo, per singolo impegno di spesa, di euro 700.000 (settecentomila) per spese in conto esercizio e di € 1.000.000 per le spese in conto investimento, con esclusione di quei poteri non delegabili a termine di legge o di Statuto che compendiano anche i casi in cui è prevista l'approvazione delle proposte da sottoporre alla autorizzazione della Assemblea dei Soci. In particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, vengono conferiti i seguenti poteri: - dare attuazione alle strategie aziendali, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, in coerenza con tali strategie e direttive; - proporre al Consiglio, nell'ambito delle proprie competenze, tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo; - conferire e revocare ai dirigenti procure nell'ambito dei poteri attribuiti, per singoli atti o categorie di atti sino all'importo di € 250.000; - coordinare la gestione delle attività di trasporto aziendale; - gestire il personale dipendente, in coerenza con i Piani assunzionali regolarmente approvati, con riferimento ad assunzioni, licenziamenti, attribuzioni e livelli retributivi di quadri, impiegati, operai e personale di esercizio; - sovrintendere alla gestione della flotta bus e rotabili ferroviari, delle tecnologie di bordo e a terra, - gestire le sedi aziendali ed il patrimonio immobiliare; - gestire i sistemi informativi e tecnologici aziendali; - gestire la rete di vendita dei titoli di viaggio e le iniziative di contrasto all'evasione tariffaria; - gestire la politica degli acquisti aziendali; - sottoscrivere contratti attivi e passivi relativamente alle attività di servizi/strutture organizzative di suo diretto riporto nei limiti di spesa di cui sopra; - coordinare il processo di definizione dei Piani Industriali e del Progetto di Budget aziendale; - nell'ambito delle competenze delegate: gestire i contenziosi aziendali - in fase stragiudiziale e giudiziale con tutti i necessari poteri di rappresentanza processuale e sostanziale, affinché rappresenti la Società in tutti i giudizi sia attivi che passivi e così in ogni lite avanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria, ordinaria e/o Amministrativa, in qualsiasi stato e grado, alla Corte dei Conti, a Collegi Arbitrali, nonché in tutti i procedimenti innanzi ad Autorità amministrative indipendenti e ad Autorità ed Organismi di Vigilanza; - il potere di presentare querele o denunce penali e costituirsi parte civile nei processi stessi; - il potere di proporre opposizioni, ricorsi amministrativi e reclami avverso atti e/o provvedimenti amministrativi; - tutte le necessarie facoltà comprese quelle di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti e di rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, nonché di approvare e svolgere ogni opportuna iniziativa stragiudiziale e giudiziale per la tutela del patrimonio della Società, nei confronti di abusi e situazioni lesive, nonché per la tutela delle ragioni creditorie della Società; - tutti i necessari poteri di promuovere procedimenti esecutivi, azioni conservative e cautelari, chiedere ed ottenere decreti ingiuntivi, chiedere qualsiasi prova ed opporsi ad essa, promuovere giudizi di opposizione e di appello ed in genere presentare domande, istanze, memorie, comparse, conclusioni ed eccezioni, e fare tutto quant'altro occorre per il buon esito delle cause di cui trattasi; - il potere di nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti e periti; conferire procure ad litem; nominare e revocare avvocati e difensori speciali per singoli giudizi; rispondere all'interrogatorio, transigere e conciliare le controversie; - conferire e revocare procure speciali ai dirigenti ed ai dipendenti della Società; - conferire incarichi di consulenza/assistenza nell'ambito delle proprie competenze.

Capo B): - organizzare e gestire il servizio di trasporto ferroviario; gestire la flotta, le tecnologie di bordo e a terra; - disporre spese per la sicurezza aziendale in caso di urgenza e improcrastinabilità dell'intervento fino a € 700.000, salvo successiva ratifica; - firmare le certificazioni sulle percorrenze e sulle performance del servizio e la corrispondenza relativa ai

confronti preliminari e istruttori inerenti al Contratto di Servizio con la Regione Lazio e rappresentare l'azienda nei tavoli tecnici per l'organizzazione e la qualità del servizio; - definire e aggiornare, nell'ambito delle disposizioni di legge, regolamentari e del gestore dell'infrastruttura ferroviaria di interesse, standard di qualità, criteri generali e procedure interne in materia di sicurezza e di produzione del servizio ferroviario; - assicurare la corretta e piena applicazione delle norme, dei criteri e degli standard definiti da ANSFISA o altri enti competenti, dal gestore dell'infrastruttura e dalle strutture aziendali in materia di sicurezza ferroviaria; - rappresentare la società nei confronti di Autorità, Agenzie, strutture ministeriali, Enti e organismi in materia ferroviaria; - gestire l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria nell'ambito del Contratto di Utilizzo stipulato con il GI; - firmare corrispondenza, attestazioni, certificazioni, comunicazioni in materia ferroviaria e connesse al ruolo organizzativo ricoperto, gestendo l'adeguata pre-informativa interna.

Con la suddetta deliberazione, il Direttore Generale è stato altresì autorizzato a delegare i poteri di cui al Capo B) al Direttore della Direzione Operativa Ferroviaria come individuato.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del Consiglio di Amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, la Società è tenuta a trasmettere la documentazione insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con tre giorni di anticipo.

Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti strutture organizzative aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

Sulla gestione della società, la Corte dei Conti può esercitare un controllo indiretto, atteso che non è prevista la figura di un magistrato della Corte tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Riguardo alle politiche adottate in materia di retribuzione degli stessi, si rinvia alla separata *"Relazione annuale sulla remunerazione degli amministratori"*.

In concomitanza con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, è stato altresì rinnovato il Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023.

Gli attuali componenti del suddetto organo di controllo, sono stati nominati nel corso del 2021, con i Decreti del Presidente della Regione Lazio n. T00170 del 11 agosto 2021 e n. T00179 del 16 settembre 2021.

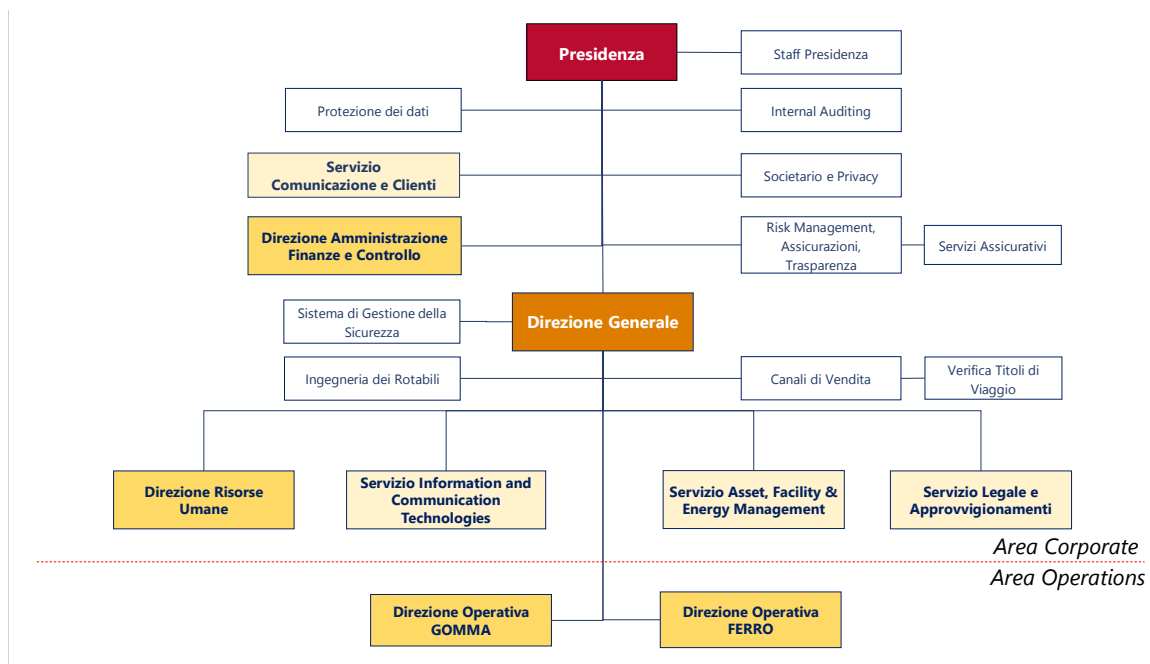
In merito alla remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale in carica alla data di redazione della presente relazione, si precisa che il compenso per la carica di Presidente del Collegio Sindacale è fissato in <<euro 33.000,00 annui, lordi e onnicomprensivi, oltre oneri di legge>> e che il compenso per la carica di Sindaco Effettivo è di <<euro 22.000,00 annui, lordi e onnicomprensivi, oltre oneri di legge>>, in linea con la DGR n. 245 del 17.05.2016 recante *"Direttiva in ordine ai compensi dei Collegi Sindacali delle società controllate dalla Regione Lazio"*.

Nel corso del 2023, le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono tenute con una regolare cadenza e hanno visto la partecipazione dei Consiglieri e la presenza, oltre che del Collegio Sindacale, del Direttore Generale che, stante quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2019, partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono stati regolarmente invitati a

prendere parte i responsabili delle strutture organizzative aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito del Presidente, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

2.3. - La struttura organizzativa

La struttura organizzativa di COTRAL S.P.A. contempla l'articolazione in Direzioni e Servizi. Di seguito, si riporta l'organigramma della struttura organizzativa di primo livello, vigente dal 01.12.2022, aggiornata a seguito dell'avvio del servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle reti isolate "Roma-Lido di Ostia" (Metromare) e "Roma - Civita Castellana - Viterbo".



2.4. - Gli strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Regione Lazio, tenendo conto che il buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione) impone alle società partecipate della stessa una costante verifica delle condizioni di equilibrio contabile, ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 875 del 18.10.2022 recante la "Revoca Deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 23 febbraio 2016. Nuova "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house", secondo un sistema di regole in grado di assicurare anche l'equilibrio tra il potere del management e gli interessi degli azionisti.

L'Assemblea Straordinaria di COTRAL S.p.A. nella seduta del 15.12.2023 ha integrato ed approvato integrazioni allo Statuto societario, ai fini del relativo adeguamento alla suddetta "Direttiva in ordine alle attività di indirizzo e controllo sulle società controllate dalla Regione, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.875 del 18 ottobre 2022.

L'art. 17 della succitata direttiva prevede un sistema di controllo articolato come segue:

- a) controllo strategico;
- b) controllo sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria;
- c) controllo societario;
- d) controllo di gestione e sulla qualità dei servizi;
- e) controlli in materia di acquisizione di beni e servizi;

f) controllo sugli atti.

esercitati in modalità antecedente, concomitante, successiva.

Le società <<in house>>, a differenza delle altre società partecipate a controllo pubblico, sono assoggettate a tutti i sopra elencati controlli.

In particolare, riguardo al "Controllo sulla situazione economico-finanziaria delle società", l'art. 20 della Direttiva prevede:

<<1. La struttura regionale competente in materia di supporto all'esercizio dei diritti del socio effettua il controllo sugli equilibri economico-finanziari delle società controllate, attraverso un monitoraggio della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria ovvero del Piano Economico Finanziario simulato (PEFs) laddove allegato al contratto di servizio:

- a) preventivo orientato all'analisi e definizione del budget;
- b) concomitante esercitato attraverso l'analisi di report quadrimestrali;
- c) consuntivo attraverso l'analisi dei bilanci di esercizio;

2. L'attività di monitoraggio si avvale di schede di reporting che evidenziano:

- a) lo stato patrimoniale attivo e passivo della società;
- b) i costi e i ricavi maturati nel periodo;
- c) il dettaglio dei rapporti finanziari di credito/debito tra la Regione e la società controllata;
- d) i flussi di cassa finanziari;
- e) ogni altra informazione utile che incide sugli equilibri economico finanziari della società.

3. Le società controllate informano tempestivamente struttura regionale competente in materia di supporto all'esercizio dei diritti del socio ove vengano a conoscenza di situazioni, anche solo potenziali, tali da pregiudicare gli equilibri complessivi del "Gruppo Regione Lazio".

4. Per le attività di monitoraggio e controllo periodico della situazione patrimoniale ed economico-finanziario delle società controllate, la Regione si avvale di un apposito sistema informativo di rilevazione finalizzato anche all'esercizio del controllo analogo sulle società in house.>>.

Il monitoraggio è esercitato dalla Regione Lazio tramite la piattaforma SI.MO.C. (Sistema Informativo Monitoraggio Controllate) alimentato da tutte le società partecipate della Regione. Nel corso del 2023 la Regione Lazio ha quindi operato i monitoraggi periodici quadrimestrali della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle società controllate, verificando l'andamento economico finanziario in linea con le previsioni di budget e pertanto nulla rilevando riguardo eventuali rischi di crisi aziendale.

Al riguardo, si precisa che nel corso dell'esercizio non è stato sollevato alcun rilievo significativo dagli organi deputati al controllo.

3. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Un sistema di controllo interno può essere definito come l'insieme di strumenti, strutture, regole, manuali, procedure, principi organizzativi finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle attività nel presupposto della "continuità aziendale", nonché a fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento di alcuni obiettivi imprescindibili per il buon funzionamento della società quali (i) efficacia, efficienza ed economicità dei processi; (ii) conformità a leggi, norme, regolamenti e a procedure interne; (iii) affidabilità ed integrità delle informazioni; (iv) salvaguardia del patrimonio societario.

Per "continuità aziendale" (cd. <<going concern>>) si intende la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto in base al quale, nella redazione del bilancio, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro, senza che vi sia intenzione o necessità di porla in liquidazione o di cessare l'attività ovvero di assoggettarla a procedure concorsuali. Con l'asseverazione della continuità aziendale, si presume che una società sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni e agli impegni nel corso della normale attività. Ne deriva che la liquidità derivante dalla gestione corrente, insieme

ai fondi disponibili saranno sufficienti per rimborsare i debiti e far fronte agli impegni in scadenza. Viceversa, ove le prospettive future non permettano l'adozione del presupposto della continuità aziendale, il bilancio dell'impresa assumerà valori fondati su assunzioni completamente diverse rispetto all'ipotesi di continuità aziendale. È il presupposto affinché l'impresa operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. Secondo i principi contabili internazionali, nel determinare il presupposto della continuità, la direzione aziendale deve tenere conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, circoscritto ad almeno 12 mesi dopo la data di chiusura del bilancio e la valutazione deve essere effettuata dalla direzione aziendale in occasione della fase di preparazione del bilancio.

Per "crisi d'impresa" si intende:

- sotto il profilo economico-aziendale, un processo degenerativo che rende la gestione aziendale non più in grado di seguire condizioni di economicità a causa di fenomeni di squilibrio o di inefficienza, di origine interna o esterna, che determinano appunto la produzione di perdite di varia entità che, a loro volta, possono determinare l'insolvenza che costituisce più che la causa, l'effetto, la manifestazione ultima del dissesto; nello stabilire l'entità stessa del fenomeno bisogna accertarsi che essa sia: 1. attendibile e puntuale; 2. riscontrabile e verificabile non solo dall'imprenditore ma anche da soggetti terzi;
- sotto il profilo giuridico, il presupposto per l'attivazione degli strumenti di composizione negoziale volti a scongiurare il fallimento. Tali strumenti poggiano sui seguenti tre principi: 1. ristrutturare e riorganizzare l'impresa nell'ottica della conservazione del valore, il "going concern value"; 2. ristrutturare l'impresa in crisi con tempestività nell'ottica di un maggior successo del risanamento e a maggior vantaggio dei creditori; 3. dare all'imprenditore una seconda possibilità, la "fresh start" con un rapido accesso all'esdebitazione (cd "discharge").

La probabilità di risolvere con successo una crisi di impresa è data dal costante monitoraggio degli indicatori sintomatici e dal tempestivo utilizzo dei suddetti strumenti.

Si precisa che il 15 luglio 2022 è entrato definitivamente in vigore il nuovo Codice della crisi (CCII nella versione riformata dal D.L. n. 83/2022), con un nuovo compendio normativo che sostituisce la legge fallimentare e introduce una serie di obblighi a carico degli amministratori e degli organi di controllo volti a attuare procedure atte a rilevare tempestivamente la crisi di impresa. Il CCII definisce crisi <<[...] lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi. [...] >> (cfr. art. 2, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 14/2019). Per gli Amministratori si tratta pertanto di strutturare la gestione sociale per limitare la propria responsabilità personale tenuto conto che la condotta degli stessi sarà valutata sulla tempestività ed efficienza delle azioni che avranno intrapreso per superare la crisi aziendale.

3.1. - I soggetti del sistema di controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo Interno prevede il coinvolgimento di diversi soggetti e funzioni aziendali, che sono di seguito elencati:

- Consiglio di Amministrazione/Presidente/Direttore Generale;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione (ex L.190/2012) e della Trasparenza (ex L.33/2013);
- Responsabile Internal Audit.

3.2. - Il responsabile dell'Unità Organizzativa di Internal Audit

L'attività di Internal Auditing così come l'attività di aggiornamento e monitoraggio del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale sono entrambe previste nella vigente Struttura Organizzativa.

Il Responsabile dell'Internal Auditing riporta al Consiglio di Amministrazione mentre la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è posta in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le predette Unità Organizzative svolgono un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito del Sistema di Controllo Interno.

3.3. - Il modello organizzativo ex D.LGS. n. 231/2001

La Società ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società: (i) vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001; (ii) diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del codice etico, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie anche a carico della Società; (iii) diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico.

Gli elementi fondamentali del Modello 231 della Società possono essere così riassunti: (i) individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001; (ii) predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società; (iii) adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste; (iv) nomina di un Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello; (v) attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello; (vi) svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato aggiornato nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno, nel tempo, interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. "*reati-presupposto*" di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla società, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholders quanto dalla buona reputazione della stessa (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico.

Nel Codice Etico la società ha inteso definire le linee guida a cui debbono ispirarsi i comportamenti delle persone nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli stakeholder: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente. Il codice etico si rivolge quindi non solo agli amministratori ed a tutti i dipendenti ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto della società. I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità della società nel contesto civile ed

economico.

3.4. - L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è l'organo che, per legge e da Modello 231 ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, affinché possa espletare correttamente la sua funzione, deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, alla luce dei rilevanti compiti affidati.

L'Organismo di Vigilanza deve essere autonomo e indipendente, ovvero deve essere privo di quei compiti operativi che lo renderebbero partecipe di decisioni e attività che potrebbero condizionarne l'obiettività di giudizio.

I membri che lo compongono devono possedere adeguate professionalità adatte al contesto ed al compito affidato e gli deve essere consentita una reale continuità d'azione.

L'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

COTRAL S.P.A., in linea con la *"Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house"* di cui sia alla previgente Delibera della Giunta Regionale n. 49/2016 che alla vigente Delibera della Giunta Regionale n. 875/2022, ha identificato l'Organismo di Vigilanza in un organo composto da due membri esterni, di cui uno nominato dalla Regione Lazio, e da una risorsa interna alla Società.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato dal Consiglio di Amministrazione che provvede altresì ad individuare tra i suoi membri il Presidente.

3.5. - Il programma di valutazione del rischio aziendale

Considerato che la redazione del progetto di bilancio 2016 ha coinciso con il primo anno di applicazione del dettato dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., per la valutazione del rischio aziendale a corredo del progetto di Bilancio 2021, la Società ha aggiornato la metodologia e gli strumenti adottati alla luce delle istruzioni emanate da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'Aprile 2021 e con riferimento ai documenti emanati dal CNDCEC nel mese di marzo 2019, contenente il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" e nel mese di ottobre 2019, contenente "Gli Indici dell'allerta", ad assolvimento del compito assegnato dal c. 2 dell'art.13 del D.Lgs. n. 14/2019 e s.m.i. recante il <<Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa>> (CCI).

Ciò premesso, COTRAL S.P.A. ha effettuato la valutazione del proprio stato di salute economico-finanziaria, gestionale e di contesto, in modo tale da poter confermare che a suo avviso non si è in presenza di uno stato di crisi da cui potesse scaturire un piano di risanamento, aggiornando gli strumenti finora utilizzati:

- implementando l'analisi di bilancio, basata su indici e margini costruiti su valori fondamentalmente retrospettivi, con ulteriori indicatori che ne completano la valenza;
- introducendo il modello degli indicatori di settore individuati dal CNDCEC, in grado di fornire una visione prospettica, in sostituzione del modello Z-Score di Altman, precedentemente adottato, in quanto non caratterizzato da capacità predittiva.

Tale attività di controllo è stata svolta in via preventiva al fine di intervenire, attraverso opportuni correttivi gestionali, qualora si rendesse necessario.

All'interno di COTRAL S.P.A., per l'individuazione dei contesti di crisi aziendale, è presente:

- A. un sistema informativo contabile di rilevazione periodica dei dati relativi alla gestione e all'andamento dell'Azienda;
- B. una struttura organizzativa deputata al "controllo di gestione" ed, in particolare, alla produzione di un efficiente sistema di reportistica mensile, annuale e di raffronto sia con il

budget che con i consuntivi elaborata sulla base delle rilevazioni di cui al punto che precede. Tale reportistica concorre sia all'individuazione delle possibili azioni correttive derivanti dall'analisi degli scostamenti sia all'individuazione di eventuali segnali di crisi aziendale.

Gli strumenti adottati per poter determinare il grado di rischio aziendale sono i seguenti:

1) L'analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è basata su tecniche tramite le quali è stato possibile ottenere la lettura delle dinamiche aziendali di COTRAL S.P.A., compresi i dati e le informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario.

L'obiettivo è stato quello di analizzare:

- la solidità per verificare la relazione tra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti;
- la liquidità per esaminare la capacità di far fronte ai pagamenti a breve con liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- la redditività per accertare la capacità di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare utile d'impresa.

L'analisi di bilancio si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi tre esercizi;
- la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- la comparazione dei dati elaborati;
- la formulazione di un giudizio.

Le risultanze sono rappresentate nelle n. 2 tabelle che seguono.

Tabella A

INDICE	2023	2022	2021	MEDIA TRIENNALE	VALORE OTTIMALE DI RIFERIMENTO (> di)	DELTA	GIUDIZIO
MARGINE DI TESORERIA	32.659.907,50	44.957.857,53	19.836.986,39	32.484.917,14	0	32.484.917,14	POSITIVO
<i>Liquidità immediata e differita</i>	123.574.821,39	138.764.878,00	87.491.431,98				
<i>- passività correnti</i>	90.914.913,89	93.807.020,47	67.654.445,59				
MARGINE DI TESORERIA SECCO	-49.846.757,95	-36.899.351,46	-49.940.142,73	-45.562.084,05	0	-45.562.084,05	NEGATIVO
<i>Liquidità immediata</i>	41.068.155,94	56.907.669,01	17.714.302,86				
<i>- passività correnti</i>	90.914.913,89	93.807.020,47	67.654.445,59				
MARGINE DI STRUTTURA ⁽¹⁾	-45.632.771,89	-33.524.741,69	-35.962.005,20	-38.373.172,93	0	-38.373.172,93	NEGATIVO
<i>Patrimonio Netto</i>	124.704.642,88	128.352.724,83	113.524.184,17				
<i>- Attività immobilizzate</i>	170.337.414,77	161.877.466,52	149.486.189,37				
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	48.303.991,04	62.834.532,45	28.412.102,54	46.516.875,34	0	46.516.875,34	POSITIVO
<i>Attività correnti</i>	139.218.904,93	156.641.552,92	96.066.548,13				
<i>- Passività correnti</i>	90.914.913,89	93.807.020,47	67.654.445,59				
CURRENT RATIO	1,53	1,67	1,42	1,54	2	-0,46	NEGATIVO
<i>Attività correnti</i>	139.218.904,93	156.641.552,92	96.066.548,13				
<i>/ Passività correnti</i>	90.914.913,89	93.807.020,47	67.654.445,59				
QUICK RATIO	1,36	1,48	1,29	1,38	2	-0,62	NEGATIVO
<i>Liquidità immediata e differita</i>	123.574.821,39	138.764.878,00	87.491.431,98				
<i>/ passività correnti</i>	90.914.913,89	93.807.020,47	67.654.445,59				
MOL o EBITDA	37.776.955,19	46.195.841,74	44.744.937,22	42.905.911,38	0	42.905.911,38	POSITIVO
MON o EBIT	-13.161.009,49	17.680.868,53	6.352.874,07	3.624.244,37	0	3.624.244,37	POSITIVO
ROI	-7,79%	10,47%	5,14%	2,60%	0%	2,60%	POSITIVO
<i>Risultato operativo globale</i>	-12.046.554,85	16.198.180,83	5.994.301,93				
<i>/ Capitale investito operativo netto</i>	154.560.310,57	154.715.569,99	116.715.602,12				
ROE	9,13%	12,33%	7,60%	9,69%	0%	9,69%	POSITIVO
<i>Utile netto</i>	11.389.032,00	15.828.541,00	8.626.255,00				
<i>/ Patrimonio Netto</i>	124.704.642,88	128.352.724,83	113.524.184,17				
ROS	-3,91%	5,58%	2,22%	1,30%	0%	1,30%	POSITIVO
<i>Risultato operativo netto</i>	-13.161.009,49	17.680.868,53	6.352.874,07				
<i>/ Ricavi operativi</i>	336.839.039,01	317.136.085,74	286.392.764,29				

(1) Le attività immobilizzate sono indicate al netto dei contributi in c/impianti.

La Tabella che precede contiene il valore dei principali indici e margini consuntivati nell'ultimo triennio, la media triennale, il valore ottimale, lo scostamento ed il giudizio, elaborata anche sulla base del documento <<Relazione sulla gestione>> redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Confindustria nel mese di giugno 2018.

Si precisa che i risultati negativi di ROI e ROS, dovuti ad un valore negativo di Risultato operativo globale e netto, sono legati ad aspetti di riclassifica di voci economiche ed a fattori contingenti per l'esercizio 2023: in particolare tali valori già includono accantonamenti per rischi potenziali, in buona parte di competenza di periodi precedenti (es. ricalcolo retribuzione feriale per oltre €/mln 19), ma non tengono conto di rilevanti proventi riclassificati nell'area straordinaria, anch'essi relativi ad esercizi pregressi (es. rilascio del fondo rischi per contenzioso ATAC sui nodi di scambio per circa €/mln 19,3).

Tabella B

INDICE	2023	2022	2021
PFN / EBITDA ⁽¹⁾	n.c.	n.c.	n.c.
PFN	-11.212.488,00	-37.544.824,00	-21.522.885,00
EBITDA	37.776.955,19	46.195.841,74	44.744.937,22
PFN / NOPAT ⁽¹⁾	n.c.	n.c.	n.c.
PFN	-11.212.488,00	-37.544.824,00	-21.522.885,00
NOPAT	-13.473.509,49	16.055.868,53	4.989.200,07
Debito/Equity ⁽¹⁾	-0,09	-0,29	-0,19
Indebitamento finanziario netto (PFN)	-11.212.488,00	-37.544.824,00	-21.522.885,00
Equity	124.704.642,88	128.352.724,83	113.524.184,17
Oneri finanziari/MOL	0,01	0,00	0,00
ONERI FINANZIARI	307.302,97	82.617,56	93.047,36
MOL	37.776.955,19	46.195.841,74	44.744.937,22

(1) In caso di valori negativi della PFN gli indici non sono calcolabili (n.c.)

La Tabella che precede contiene gli ulteriori indicatori individuati per una migliore capacità di analisi prospettica, elaborata con riferimento alle indicazioni sia della Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio operante presso il MEF pubblicate nel mese di aprile 2021 che dal CNDCEC nel sopra richiamato documento pubblicato nel mese di marzo 2019.

Si precisa che per l'esercizio 2023 i criteri di determinazione della PFN sono stati rettificati escludendo i debiti di natura commerciale; pertanto anche i valori relativi agli esercizi precedenti sono stati ricalcolati per garantire omogeneità di confronto.

In presenza di segno negativo della PFN, che indica un'eccedenza delle disponibilità liquide e finanziarie rispetto all'indebitamento finanziario, e quindi l'insussistenza di un rischio di utilizzo eccessivo della leva finanziaria, gli indicatori perdono significatività e non sono quindi calcolabili.

I primi due indici rappresentano i flussi annuali, identificati in prima approssimazione da EBITDA e NOPAT, al servizio del debito finanziario (rappresentato dalla PFN), indicando quanti anni sarebbero necessari a ripagarlo. In particolare il rapporto con il NOPAT permette di tenere in considerazione anche gli investimenti (nella misura in cui sono rappresentati dagli ammortamenti) e le imposte sul reddito.

In coerenza con quanto già detto per ROI e ROS, nell'esercizio 2023 anche il valore del NOPAT (Risultato Operativo al netto delle imposte) risulta negativo, in ragione di elementi contingenti dell'esercizio e della riclassifica di alcune partite eccezionali riferite ad anni precedenti (accantonamenti nella sezione ordinaria, inclusa nel NOPAT, e sopravvenienze attive nella sezione straordinaria, esclusa nel NOPAT). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione 4 "Altre informazioni" della Nota esplicitiva al Bilancio paragrafo "Ricavi e costi eccezionali".

Il rapporto fra la PFN e l'Equity indica un utilizzo importante della leva finanziaria nel caso in cui

il rapporto sia maggiore di 1.

Da ultimo, il rapporto tra gli Oneri finanziari ed il MOL rappresenta la capacità economica di sostenere il costo dell'indebitamento.

L'analisi complessiva dei valori espressi dagli indici e dalla loro dinamica negli ultimi quattro esercizi, di cui alla Tabella B, permettono di esprimere un giudizio positivo.

2) Il sistema degli indici individuato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 e s.m.i.

L'art. 13 del D.Lgs. n. 14/2019 recante il <<Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa>> individua nei primi due commi un sistema di indici, che, applicati secondo la logica gerarchica della sequenza indicata, suggeriscono, in presenza del superamento delle soglie indicate, la presenza di uno stato di crisi.

Il comma 1 individua indici applicabili indistintamente a qualsiasi impresa ed il comma 2 individua indici che presentano invece valori soglia a seconda dei differenti settori di appartenenza. Tali indici sono:

1. Patrimonio netto negativo
2. DSCR (Debt Service Coverage Ratio) a sei mesi, inferiore a 1
3. Qualora il DSCR non sia disponibile o non si ritenga sufficientemente affidabile la qualità dei dati prognostici, il superamento congiunto delle soglie individuate per i cinque indici di settore definiti dal CNDCEC (art.13 co.2 del D.Lgs. n. 14/2019 e s.m.i.):
 - Indice di sostenibilità degli oneri finanziari;
 - Indice di adeguatezza patrimoniale;
 - Indice di ritorno liquido dell'attivo;
 - Indice di liquidità;
 - Indice di indebitamento previdenziale e tributario.

In quest'ultimo caso, viene richiesta la valutazione congiunta degli indici, in quanto l'eventuale allerta su una possibile situazione di crisi viene attivata solo se si verifica il superamento congiunto delle soglie di settore di tutti e cinque gli indicatori individuati dal CNDCEC, che diversamente, se presi separatamente, sono in grado di fornire solo una vista parziale degli eventuali indizi di crisi.

L'applicazione del modello deve avvenire secondo la sequenza indicata:



In altri termini, il superamento della soglia del primo indice (1.Patrimonio netto) indica già la possibile esistenza di uno stato di crisi; diversamente va comunque verificato il secondo indice (2.DSCR) o, in alternativa, il terzo (3.Grappo di indici di settore).

Nell'applicazione del modello, COTRAL S.P.A., verificato il proprio Patrimonio netto positivo (rappresentato dal totale della voce A del Passivo dello Stato Patrimoniale), ha preferito calcolare e analizzare gli indici di settore per l'esercizio 2023 e per i tre esercizi precedenti, ritenendoli più affidabili rispetto alla qualità di alcuni dati prognostici necessari ad una

valutazione efficace del DSCR.

Nella successiva tabella sono rappresentati i risultati della valutazione degli indici di settore in riferimento delle soglie individuate per il settore di appartenenza sulla base della categoria ATECO "Trasporto mediante condotte":

Tabella C

INDICE (%)	2023	2022	2021	2020	SOGLIA DI ALLERTA
SOSTENIBILITA' DEGLI ONERI FINANZIARI	0,09%	0,03%	0,03%	0,03%	>= 2,6%
<i>Oneri finanziari</i>	307.302,97	82.617,56	93.047,36	80.459,98	
<i>/ Ricavi</i>	336.839.039,01	317.136.085,74	286.392.764,29	262.392.188,38	
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	49,50%	57,67%	79,76%	71,95%	<= 6,7%
<i>Patrimonio netto</i>	124.704.643,00	128.352.726,00	113.524.184,00	106.897.931,00	
<i>/ Debiti totali</i>	251.911.171,00	222.572.946,00	142.339.609,00	148.563.288,00	
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO	14,26%	11,01%	15,10%	11,74%	<= 1,9%
<i>cash Flow</i>	62.186.381,88	45.328.642,08	47.036.857,36	34.665.812,15	
<i>/ Attivo</i>	436.083.432,00	411.725.662,00	311.509.229,00	295.358.180,00	
LIQUIDITA'	56,83%	74,20%	65,48%	68,82%	<= 84,2%
<i>Attività a breve</i>	123.574.821,00	138.764.878,00	87.491.432,00	93.212.802,00	
<i>/ Passività a breve</i>	217.442.026,00	187.012.826,00	133.610.936,00	135.439.976,00	
INDEBITAMENTO TRIBUTARIO E PREVIDENZIALE	2,98%	2,88%	2,02%	4,25%	>= 6,5%
<i>Ind. tributario e previdenziale</i>	12.987.855,00	11.877.875,00	6.278.105,00	12.563.636,00	
<i>/ Attivo</i>	436.083.432,00	411.725.662,00	311.509.229,00	295.358.180,00	

L'analisi dei valori che ne deriva evidenzia come non si possa ravvisare alcun indizio di crisi negli ultimi quattro esercizi presi in esame, in quanto, come sopra illustrato, l'eventuale allerta su una possibile situazione di crisi viene attivata solo se si verifica il superamento congiunto delle soglie di settore di tutti e cinque gli indicatori.

3.6. - Le funzioni e/o le attività non ancora configurate

Le funzioni e/o le attività non configurate possono essere così riassumibili:

- la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili" di cui alla L. n. 262 del 28/12/2005 per effetto della quale è stato introdotto l'art. 154-bis del TUF (D.Lgs. n. 58/98), in quanto non applicabile ovvero non prevista dallo statuto della società;
- il <<...comitato con funzioni consultive o propositive con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo amministrativo relative al sistema dei controlli interni e alla valutazione del rischio di crisi aziendale, nonché in merito alla redazione della relazione sul governo societario>> di cui all'art. 8 co. 2 della D.G.R. n. 875/2022, in quanto facoltativo ovvero non previsto dallo statuto della società.

4. OBIETTIVI SPECIFICI, ANNUALI E PLURIENNALI, SUL COMPLESSO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE, DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA REGIONE LAZIO (ART. 19 C. 5 DEL D.LGS. N. 175/2016 E S.M.I.)

Secondo quanto previsto dall'art. 19, c. 5, del T.U.S.P., la Regione Lazio, con la precedente D.G.R. 29 marzo 2019 n. 161, aveva definito gli <<Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.>> in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2019-2021, ricomprendendo nella stessa anche

le società, come COTRAL S.P.A., gravata da "obblighi di servizio pubblico" (OSP) nel comparto del Trasporto Pubblico Locale di passeggeri puntualmente definiti contrattualmente per effetto dei quali le stesse possono agire sui costi operativi limitatamente alle sole variabili strettamente endogene e gestionali.

In essa veniva altresì richiamata l'attenzione degli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione Lazio, in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche organizzative di ciascuna società, nonché in relazione al tipo di attività da esse svolta, di valutare la piena applicazione dell'articolo 6, c. 3, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., dandone atto ed indicandoli nell'ambito della relazione sul governo societario di cui al c. 4 del richiamato art. 6.

Successivamente, con la nota esplicativa del 23 maggio 2019 prot. n. 391586 emanata dalla "Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio", ha specificato, per quanto d'interesse della società, che **(i)** riguardo alla voce B.6) "*variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*", che deve essere considerata in combinazione algebrica con la voce 11) "*variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*" e ritenersi escluse gli oneri generati da fattori esogeni quali ad esempio le variazioni dei prezzi del carburante; **(ii)** riguardo alla voce B.7) "*spese per servizi*", che devono ritenersi escluse dai costi di funzionamento le spese per le provvigioni/aggi riconosciuti ai rivenditori dei titoli di viaggio nonché gli oneri generati da fattori esogeni quali ad esempio le variazioni dei prezzi dei beni e servizi; **(iii)** riguardo alla voce B.8) "*godimento beni di terzi*", che devono ritenersi escluse dai costi di funzionamento i "canoni di leasing" per l'acquisto di veicoli adibiti al Trasporto pubblico di passeggeri; **(iv)** riguardo alla voce B.14) "*oneri diversi di gestione*", che sono da ritenersi oneri non ricorrenti e non facilmente prevedibili, a titolo semplificato e non esaustivo, le sopravvenienze passive, le minusvalenze, le insussistenze dell'attivo, le imposte e tasse, e pertanto tali costi, pur ricompresi all'interno della voce 14) "*oneri diversi di gestione*", sono da ritenere esclusi dal novero dei costi di funzionamento, e **(v)** riguardo all'ampliamento della sfera di operatività della società, non deve essere considerato l'aumento del valore della produzione determinato da fattori straordinari come ad esempio sopravvenienze attive, plusvalenze, ecc..

Per il citato triennio 2019-2021, la Società ha dato seguito alla sopra richiamata direttiva attraverso un paragrafo ad essa dedicato nelle precedenti relazioni annuali sul governo societario a cui si rinvia.

Con la D.G.R. 15 febbraio 2022 n. 55, la Regione Lazio ha stabilito la proroga degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalla succitata D.G.R. n. 161/2019, in ragione degli approfondimenti resisi necessari per l'elaborazione della nuova direttiva riferita al triennio 2022-2024, in combinazione con l'esigenza di dover preservare l'operatività gestionale e l'azione amministrativa e di controllo.

Con la D.G.R. 2 agosto 2022 n. 679, la Regione Lazio ha definito gli <<Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, per il triennio 2022-2024, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e ss.mm.ii., e dell'articolo 112, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.>>.

In particolare, la predetta nuova D.G.R. specifica che per COTRAL S.P.A. quale Società <<sottoposta ad Autorità di regolazione indipendente e gravata da Obbligo di servizio pubblico (OSP), in ragione del settore in cui opera, sia giustificato prevedere un diverso regime inerente alle spese di funzionamento>>.

A tal riguardo, essa - alla lettera h) dell'articolo 7. recante "Spese escluse dal calcolo dei limiti" prevede che <<le spese connesse ad affidamenti soggetti a deliberazioni emanate da Autorità di regolazione indipendenti, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e/o gravate da Obbligo di servizio pubblico (OSP), la cui copertura, imputata nel valore della produzione, derivi da tariffe a carico degli utenti/clienti e/o da Contratti di Servizio che prevedano corrispettivi a carico della Regione

a copertura di tutti i costi e del margine di utile ragionevole, a condizione che (i) i relativi atti e/o contratti di affidamento prevedano obiettivi di efficienza consuntivati mediante indicatori (KPI) qualitativi disciplinati in conformità alle predette deliberazioni e (ii) venga adottata una contabilità analitica regolatoria e/o separata. La programmazione annuale dei fabbisogni di personale è sottoposta all'approvazione della Giunta regionale su proposta della Direzione committente di cui al punto 11, di concerto con la Direzione competente in materia di personale.>>.

Per le finalità di cui alla succitata D.G.R. ed, in attuazione di quanto riportato dall'articolo 14 della stessa laddove dispone che <<Per le società ricadenti nella fattispecie di cui al punto 7, lettera h), la comunicazione è effettuata dalla Direzione regionale committente sulla base di quanto ivi stabilito e ove già adottato del Piano Economico Finanziario (PEF).>>, la "Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità" - con la nota prot. n. 957650 del 04.10.2022, ha **(i)** esonerato la Società da quanto riportato nell'ultimo comma dell'art. 7, laddove viene indicato che <<...Le spese escluse debbono essere adeguatamente motivate e comunicate alle competenti strutture regionali di cui al seguente punto 10 attraverso la compilazione della Tabella B,>> e, nel contempo, **(ii)** invitato la Società ad attenersi, per il triennio 2022-2024, a quanto di seguito indicato:

<<a) quanto al Contratto di servizio di cui alla D.G.R. n. 49/2022, con riferimento all'allegato n. 7 recante gli "Obiettivi di efficienza ed efficacia", elaborazione di un prospetto rappresentativo - per ciascuno degli anni del primo triennio e riepilogativo per il triennio - degli scostamenti consuntivati rispetto a quelli pianificati, da trasmettere alla scrivente Direzione nell'ambito dei lavori del Comitato di gestione del Contratto di servizio, disciplinato dall'art. 21 dello stesso, nella prima seduta utile successiva alla chiusura di ciascuno dei predetti esercizi 2022-2024. Tale prospetto deve essere accompagnato dall'analisi congiunta degli scostamenti per ciascun anno registrati a consuntivo del cd. "Conto Economico Regolatorio" (CER) rispetto a quelli preventivati nel cd. "Piano Economico Finanziario Simulato" (PEFs).

b.1) quanto al Contratto di servizio di cui alla D.G.R. n. 507/2011, trasmissione alla scrivente Direzione, nell'ambito dei lavori del Commissione di cui all'art. 21 dello stesso Contratto nella prima seduta utile successiva alla chiusura dell'esercizio 2022, di un prospetto rappresentativo degli scostamenti consuntivati nell'esercizio 2022 rispetto a quelli pianificati nel documento allegato alla presente, con riferimento sia agli "Obiettivi di efficienza ed efficacia" di cui al punto f.1 dell'addendum, sottoscritto in data 10/08/2017, al contratto di servizio sottoscritto il 28/10/2011 (ex art. 8 dello stesso) sia agli "Indicatori economici caratteristici" come rappresentati in alcune delle tabelle della "Relazione sulla Gestione" a corredo della "Relazione finanziaria annuale";

b.2) quanto al biennio 2023-2024, si precisa fin d'ora che, nelle more del preannunciato nuovo affidamento per il quale si è reso necessario prorogare il vigente contratto al 31.12.2022 (con le D.G.R. n. 722/2021 e n. 232/2022), si dovrà fare riferimento (i) all'analogo prospetto che verrà allegato all'inerente contratto di servizio e (ii) alle modalità illustrate al punto a) che precede.>>;

precisando, da ultimo, l'esigenza che **(iii)** siano puntualmente adeguati gli atti di programmazione economico-finanziaria annuali e pluriennali in coerenza con quanto indicato nella presente nota, fermo restando **(iv)** l'obbligo di rendicontare i predetti obiettivi con le modalità indicate nei Contratti di servizio e **(v)** dandone sintetica evidenza anche in sede di redazione della Relazione sulla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di esercizio.

Per quanto sopra illustrato, si ritiene che la Società adempia alla D.G.R. n. 679/2022 nell'ambito dei lavori delle due "Commissioni di gestione del contratto di servizio" ed, in particolare, ai fini di quanto indicato al punto **(v)** che precede, si rinvia ai prospetti riportati nei paragrafi <<LA PRODUZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO AUTOMOBILISTICO>> e <<LA PRODUZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO>> della Relazione sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2023.

5. REGOLAMENTI E/O PROCEDURE INTERNE

Con riferimento all'opportunità o meno di adottare ulteriori codici, regolamenti, procedure, certificazioni e/o atti in generale al fine di prevenire e/o rilevare rischi di crisi aziendale, come indicato dall'art. 6 co. 3 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., COTRAL S.P.A., ha novato i propri Regolamenti e/o emanato ovvero aggiornato diverse procedure nonché mantenuto e/o aggiornato i certificati di cui paragrafo che segue.

6. PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ DI IMPRESA

In un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, COTRAL S.P.A. è impegnata a mantenere ed estendere a tutti i siti/processi aziendali i Sistemi di Gestione certificati secondo le norme internazionali ISO 9001:2015 (Qualità), ISO 14001:2015 (Ambiente), ISO 45001:2023 (Sicurezza) poiché rappresentano un obiettivo di rilevanza strategica per la salvaguardia della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza costituisce il riferimento primario del Sistema di Gestione integrato implementato che riconosce quali valori fondanti per l'impresa:

- la centralità della persona, intesa sia come risorsa umana che come cittadino/cliente;
- l'attenzione al territorio e alle esigenze della collettività;
- il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la valorizzazione delle risorse umane;
- la sicurezza e la salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro;
- la correttezza e la trasparenza nelle relazioni;
- l'efficacia e l'efficienza gestionali.

Per quanto riguarda le politiche per l'Ambiente, COTRAL S.P.A. ha adottato un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA), strutturato in base alla Norma ISO 14001:2015, al fine di analizzare e migliorare le performance ambientali delle proprie attività e dei propri servizi. L'adozione del SGA ha consentito la riduzione di una serie di costi, quali ad esempio quelli derivanti dalla gestione dei rifiuti, dal consumo di acqua, al consumo di energia elettrica, dall'acquisto di materie prime ecc.

Per quanto riguarda la Sicurezza, COTRAL S.P.A. ha adottato un proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), strutturato in base alla Norma ISO 45001:2023, al fine di incrementare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'applicazione del SGS, aumentando la consapevolezza del personale coinvolto attraverso la formazione e informazione continua e il monitoraggio periodico dei luoghi di lavoro, ha permesso di raggiungere non solo una diminuzione delle prescrizioni da parte degli organi di vigilanza ma anche una diminuzione degli infortuni sul lavoro e degli incidenti passivi.

Per quanto riguarda i servizi di TPL automobilistici, la Società, in linea con la Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, è fortemente impegnata nel processo di mantenimento delle certificazioni conseguite ed estensione a quei siti/processi non ancora interessati, secondo un piano concordato con l'Ente certificatore; per quanto riguarda i servizi di TPL ferroviari è previsto il mantenimento della certificazione Qualità e l'implementazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo la Norma ISO 45001:2023 e del Sistema di Gestione Ambientale secondo la Norma ISO 14001:2018.

Il Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 vigente disciplina le ipotesi di reato ambientale. Con deliberazione del CdA n. 40 del 28.07.2023 il Modello è stato aggiornato: i) per recepire le modifiche legislative intervenute, tra le quali si rammentano le novità in materia di whistleblowing, misure interdittive e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico; ii) per essere adattato alla nuova organizzazione aziendale, caratterizzata dall'acquisizione del ramo ferroviario Roma-Viterbo e Metromare (ex Roma-Lido).

Si evidenzia, inoltre, l'aggiornamento della mappatura dei rischi (allegato 4 al Modello) e l'inserimento del nuovo allegato 7, "Linee Guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi". In accordo con le best practices nazionali e internazionali, le Linee Guida sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare sinteticamente ed in modo organico tutti i diversi aspetti del SCIGR di Cotral SpA concretamente applicabili e per dare effettiva attuazione a quanto previsto dal Modello in tema di flussi informativi.

7. GIUDIZIO COMPLESSIVO E CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione di COTRAL S.P.A., preso atto dei risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 co. 2 e 14, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. delle analisi e della metodologia utilizzata per l'elaborazione dei prospetti contenuti e illustrati nel paragrafo 3.5 che precede in combinazione con quanto esposto anche negli altri paragrafi, viene indotto a ritenere che il rischio di crisi aziendale della Società in un orizzonte temporale di breve-media durata sia improbabile e, conseguentemente, esclude che nel medesimo periodo possano verificarsi fattispecie tali da dover assumere i provvedimenti di cui agli artt. 2446-2447 del c.c..

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE
AMALIA COLACECI